



Componente Fiom-Cgil

R.S.U. TRENCH ITALIA

Stabilimento di CAIRO MONTENOTTE (Savona)

RICEVUTO

27 GEN. 2009

235

La componente Fiom della RSU TRENCH ITALIA di Cairo Montenotte esprime viva contrarietà sulla stipula dell'accordo separato relativo alla riforma del modello contrattuale per il settore pubblico e privato, accordo che per l'ennesima volta viene sottoscritto senza la "firma" della organizzazione sindacale più rappresentativa del paese.

Poniamo l'accento, con forza, sull'enorme sforzo di mediazione che portò la CGIL a sottoscrivere una piattaforma unitaria volta a ricercare nuovi e più efficaci modelli contrattuali per venire incontro alle esigenze di milioni di lavoratori italiani.

L'ostinata, e ormai dichiaratamente strumentale, ricerca di intavolare dialoghi solo con organizzazioni sindacali "accondiscendenti" porta ad identificare un modello di contrattazione che privilegia non tanto i bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori, ma piuttosto la volontà di spaccare quel fronte sindacale che anche la CGIL con forza e convinzione ha difeso. In questo ambito, secondo noi, va riaffermata la necessità di perseguire, con il contributo fondamentale delle forze politiche, la strada per la definizione di una legge equa sulla rappresentanza.

Nel merito dell'accordo ci sentiamo di sottolineare che la riforma, di fatto, "taglia le gambe" al recupero dell'inflazione, generando, nella sostanza, l'assenza del recupero del potere d'acquisto dei salari dei lavoratori (basti pensare all'esclusione dall'indice revisionale del dato sul prezzo dei beni energetici importati); per quello che concerne la contrattazione di secondo livello risalta la volontà di non irrobustire qualitativamente e quantitativamente quello strumento nato per integrare la contrattazione nazionale; l'accorciamento della durata dei contratti nazionali, con conseguente scomparsa del "biennio economico salariale", impedisce fattivamente un adeguamento dei livelli salariali in funzione del mutato quadro di riferimento del costo della vita; l'assenza di ogni pur minimo adeguamento degli ammortizzatori sociali, del sostegno fiscale dei salari o di una politica industriale seria rende ogni misura di sostegno fine a se stessa ma non strutturale.

Altra annotazione dolente è quella che riguarda l'effettività della "tregua sindacale" che altro non è che imbavagliare i lavoratori nei momenti più delicati delle contrattazioni, impedendo di fatto di dimostrare e lottare per la conquista di contratti più giusti e dignitosi.

Cairo Montenotte, 27/01/2009

La componente Fiom-Cgil della RSU